Circa questo tempo il cardinal Peraudi così ebbe a dire agli inviati fiorentini: « Quando penso alla vita del papa e di alcuni cardinali, mi fa orrore il mio dimorare in Curia; io non ne voglio più sapere, se Dio non riforma la sua Chiesa ». ¹ Anche in Roma regnava un forte malumore sul conto di Alessandro VI, specialmente perchè erasi circondato quasi esclusivamente di Spagnoli. ² Dal febbraio 1496 il loro partito erasi rafforzato anche nel Collegio cardinalizio, poichè il 19 di detto mese Alessandro VI aveva aggiunto quattro nuovi cardinali spagnoli ai cinque che già trovavansi nel sacro Collegio, cioè: Juan Lopez, Bartolomeo Martini, Juan de Castro e Juan Borgia figlio di un suo fratello. ³ Nel maggio del 1497 quest'ultimo ebbe la legazione di Perugia. ⁴ Il 7 giugno si tenne concistoro segreto, nel quale il duca di Gandia e tutti i suoi legittimi discendenti maschi ebbero l'investitura del ducato di Benevento e delle città di Terracina e Pontecorvo. Nessuno dei 27 cardinali presenti si oppose a quest'alienazione del dominio ecclesiastico, eccetto il cardinal Piccolomini, ma senza successo. Stando allo storico spagnolo Zurita anche l'ambasciatore del re di

¹ THUASNE II, 668. Cfr. SCHNEIDER, *Peraudi* 48. Sulla vita scostumata di Alessandro VI SANUTO I, 369 (il passo era stato già pubblicato nella *Civ. Catt.* 1873, marzo, p. 727, e in GREGOROVIVS, *Lucrezia Borgia* 88) riferisce cose orrende. Per quanto in questi racconti la maldicenza abbia la sua parte, pure vi resta abbastanza di vero. Cfr. CIPOLLA 746.

² Cfr. la relazione di A. v. HARFF (33-34), che nella Pasqua del 1497 trovavasi in Roma.

³ * *Acta consist.* nell'Archivio concistoriale (con data falsa: 29 febbraio). BURCHARDI, *Diarium* II, 264, (CELANI) I, 593. RAYNALD 1496, n. 39. SANUTO II, 31, 52 s. PANVINIUS 334. CIACONIUS III, 186. *Arch. d. Soc. Rom. di st. patr.* XXXVIII, 385. CARDELLA 271 s. BOGLINO 31-32. Per la richiesta del voto fatta al cardinal Colonna v. in App. n. 35 il * breve del 15 febbraio 1496 (Archivio Colonna) e App. n. 35 (decreto dell'Archivio segreto pontificio). Secondo il PANVINIO Alessandro VI nel medesimo anno 1496 pubblicò cardinale diacono di S. Maria in Cosmedin Luigi d'Aragona, già riservato *in petto*. CIACONIUS (III, 180) e CARDELLA 274 rimandano questa pubblicazione all'anno 1497. Sull'anno della creazione, certo il 1494, vedi PASTOR. *Die Reise des Kard. Luigi d'Aragona*, Freiburg 1905. 2. Cfr. anche la lettera di Bartolomeo di Bracciano a Virginio Orsini del 20 dicembre 1493, presso BOUARD, *Lettres de Rome* 328 s.: egli ha saputo dall'ambasciatore fiorentino che Ferrante di Napoli ha chiesto ad Alessandro VI di nominare cardinale Luigi d'Aragona e che il papa dapprima s'era mostrato disposto a promuoverlo per Natale, ma che poi aveva dichiarato di non potere fare cardinale un laico: il re aspetti che Aragona diventi prima protonotario o vescovo e poi attenda alcuni mesi e la cosa allora potrà avverarsi. Su Giovanni Lopez, che fu datario negli anni 1492-96 e dal 1493 anche segretario pontificio († 5 aprile 1501), cfr. CELIER, *Les Dates* 56-89 e SANCHIS Y SIVERA 17. (Sul castellano di Castel S. Angelo e vescovo di Girgenti, Giovanni de Castro, cfr. PAGLIUCCI, *I castellani del Castel S. Angelo* 463 s.; RODOCANACHI, *Le château Saint-Ange* 423, 430.

⁴ BURCHARDI, *Diarium* II, 368, (CELANI) II, 24. RAYNALD 1496, n. 39-41 e MATARAZZO 89.